



Ministero dell'Istruzione e del Merito
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO SCIENTIFICO STATALE "FEDERIGO ENRIQUES"
VIA F. PAOLINI, 196 - 00122 ROMA (RM)

Tel. 06121126340 fax 065681579 PEO rmeps090001@istruzione.it PEC rmeps090001@pec.istruzione.it
Codice Fiscale: 80204630588 Codice Meccanografico: RMPS090001 Distretto 21 Ambito Territoriale Lazio 10
Istituto capofila della Rete territoriale di scopo "Lazio 10"

Roma, 7 maggio 2025

Ai genitori/tutori degli studenti
Al personale docente
Al personale ATA
Al DSGA

SEDE

Oggetto: Formazione Dipartimento di Lettere– 19 maggio 2025

Il Dipartimento di Lettere, nell'ambito dei percorsi di formazione e aggiornamento professionale, propone un ciclo di seminario dal titolo *Didattica della letteratura e canone letterario: tre casi esemplari fra Trecento e Cinquecento* a cura del prof. Davide Esposito, docente del nostro Istituto.

Il terzo seminario dal titolo *Per una didattica del Cinquecento: il sonetto O Sonno, o de la queta, umida, ombrosa di Giovanni Della Casa* si terrà lunedì 19 maggio alle ore 15:30 presso l'Aula Magna di via Paolini.

Sarà possibile seguire il seminario anche online su piattaforma TEAMS al seguente link: <https://tinyurl.com/mtfdxj7y>.

L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

In allegato l'abstract dell'intervento.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Monica Bernard

(firma autografa sostituita a mezzo stampa, ex art. 3, c. 2, D.Lgs. 39/93)

Abstract

Relatore: Davide Esposito

Didattica della letteratura e canone letterario: tre casi esemplari fra Trecento e Cinquecento

Terzo incontro

Per una didattica del Cinquecento: il sonetto O Sonno, o de la queta, umida, ombrosa di Giovanni Della Casa

In questo intervento l'attenzione si concentrerà sulle Rime di Giovanni Della Casa, cercando di metterne in evidenza il ruolo svolto nell'ambito del petrarchismo cinquecentesco e, più in generale, nella «fondazione dei modelli» (R. Fedi) che vide impegnati nello stesso secolo, su strade diverse ma in qualche modo convergenti, anche autori del calibro di Pietro Bembo e Baldassar Castiglione. Il primo aspetto che sarà sottolineato è come la raccolta dellacasiana rappresenti un canzoniere organico, in contrapposizione alle raccolte di rime di diversi poeti del XVI secolo in cui, rispetto all'archetipo petrarchesco, la componente narrativa viene notevolmente ridimensionata: l'obiettivo dello scrittore toscano è infatti quello di disegnare, attraverso le sue 64 rime, un percorso di vita, lirico e amoroso allo stesso tempo, per cui nella canzone XXXII (Arsi, e non pur la verde stagion fresca), esattamente al centro del libro, il poeta, rivolgendosi ad Amore, afferma: «Roca è la voce, e quell'ardire è spento; / e agghiacciarsi sento / e pigro farsi ogni mio senso interno, / com'angue suole in fredda spiaggia il verno» (vv. 41-44). In secondo luogo si cercherà di delineare, attraverso la lettura e l'analisi di alcuni suoi componimenti, i caratteri della sua poetica, permeata di un classicismo in continua tensione (si pensi, ad esempio, alla funzione svolta dai frequenti, quasi insistiti, enjambement) e basata su un atteggiamento critico nei confronti dell'ortodossia bembiana, per cui alla fonte petrarchesca spesso si affianca, quasi entrando in competizione con essa, quella dantesca (il Dante "petroso", ma non solo: cfr. in particolare il sonetto VIII, Alla Gelosia [Cura, che di timor ti nutri e cresci] e il sonetto LXIII [O dolce selva solitaria, amica]). In conclusione, si proporrà un esercizio di lettura e di analisi di uno dei testi più famosi di Della Casa, il sonetto O Sonno, o de la queta, umida, ombrosa (LIV), rintracciandone le fonti ed evidenziando anche la fortuna che esso ha riscosso presso autori come Torquato Tasso, Giovan Battista Marino e Ugo Foscolo.